



Il nuovo libro Casini, la passione per la politica dell'ultimo democristiano

Ajello a pag. 17



Roma e Lazio in campo Mou e Sarri, caccia ai gol per sognare la Champions

Nello Sport



Lo Specchio Bruganelli: «Io per tutti signora Bonolis, anche se ho fatto strada»

Scarpa a pag. 14



I nuovi scenari

Le mosse che la Cina può fare per l'Ucraina

Romano Prodi

Anche se è ben noto che i cambiamenti sono più facili nei regimi autoritari che nei sistemi democratici, le novità della politica cinese degli ultimi mesi sono tali da meritare una certa attenzione. Fino allo scorso dicembre, la Cina si difendeva dal Covid chiudendo le proprie frontiere e confinando in casa, con impressionante severità, una percentuale estremamente elevata dei propri cittadini. Improvvisamente Xi Jinping ha deciso il "liberi tutti". Come era facilmente prevedibile, il Covid si è subito diffuso in maniera esplosiva e, anche se mancano i dati ufficiali, ci troviamo di fronte a una crisi senza precedenti del sistema ospedaliero e a una preoccupante scalata del numero dei decessi. Un cambiamento di politica così radicale, di cui tuttavia le conseguenze erano scontate, trova soprattutto spiegazione nel crescente rifiuto della maggioranza dei cinesi di continuare a subire le precedenti severissime restrizioni. A sua volta il governo si è reso conto che la prosecuzione dell'isolamento avrebbe provocato danni irreparabili, colpendo non solo i luoghi di lavoro, ma anche le scuole, i trasporti e ogni necessario momento di aggregazione della società.

Insieme alla svolta nella politica sanitaria, la Cina ha lanciato nuovi obiettivi per l'economia, incentivando i consumi interni con la mobilitazione dell'enorme risparmio accumulato durante il Covid.

Continua a pag. 21

«Posti di polizia negli ospedali e trasferte vietate ai violenti»

► L'intervista Piantedosi (Interni): «È necessario tutelare i sanitari Stretta sui locali della "malamovida": quiete pubblica da garantire»

ROMA «In ospedale torna il posto di polizia». Così il ministro dell'Interno Piantedosi a *Il Messaggero*. Allegri e Martinelli alle pag. 2 e 3

Il premier tra il governo e le Regionali

Meloni: «La nostra è una maratona, non temiamo le scelte impopolari»

ROMA «La nostra è una maratona, non temiamo scelte impopolari». Così Giorgia Meloni ieri pomeriggio in videocollegamento alla kermesse milanese



con cui Fratelli d'Italia si lancia alla conquista delle regionali lombarde. E cita Garibaldi: «Qui si fa l'Italia o si muore».

A pag. 5

Ucraina, missili russi sui palazzi dei civili

Ilya, morire a sei anni di paura la guerra le ha spezzato il cuore

ROMA Ucraina, tempesta di missili russi sui palazzi dei civili, morti e disperazione. E Londra manda i tank. La storia di Ilya, morta



d'infarto a sei anni dopo undici mesi di paura nascosta in una cantina del Donbass.

Guasco e Ventura a pag. 8

Scontro nella Ue Case green, lo stop italiano trova alleati

BRUXELLES Tra i parlamentari europei si organizza la fronda del dissenso per provare a frenare la stretta Ue sulle case "green". E a fianco di italiani e est-europei scendono in campo anche alcuni esponenti del nord del continente, esponenti svedesi e tedeschi. Non ci sono dunque solo gli eurodeputati dei Paesi che, avendo un parco immobiliare dalle scarse performance energetiche, temono per gli effetti della direttiva sui conti delle famiglie, ma pure quelli del nord stanchi della determinazione di Bruxelles di normare vari aspetti della vita e dell'iniziativa privata.

Bassi e Rosana a pag. 7

Roma, Martina assassinata a colpi di pistola dopo la lite al ristorante

L'avvocato delle separazioni uccisa dall'ex

Martina Scialdone, 34 anni, uccisa dal suo ex Bernardini, Di Corrado e Savelli alle pag. 10 e 11



I paletti di Tajani sull'Autonomia: «Italia non divisa»

► Il ministro degli Esteri: «Fondi a Centro e Sud» Il giurista Azzariti: «Stabilite i Lep con una legge»

Francesco Malfetano

«L'Italia non deve essere divisa». A chiedere la modifica dell'attuale formulazione della riforma dell'Autonomia differenziata voluta dalla Lega è il vicepremier e ministro di FI Antonio Tajani. «Lavoreremo anche perché l'autonomia differenziata non sia un'autonomia che penalizzi il Sud».

A pag. 6 Bulleri a pag. 6

Prezzi giù del 50%

Spesa scontata, la crisi rilancia i sottomarca

ROMA È boom dei prodotti sottomarca: con i prodotti targati dei supermercati risparmi fino al 50% e stessa qualità.

Ottaviano a pag. 16

Appello a Frosinone

«Niente molestie» Il prof assolto dopo sette anni

FROSINONE Potrà tornare in classe. È stato assolto in appello da un'accusa che lo aveva tenuto lontano dalla scuola e al minimo dello stipendio, quella di avere abusato di quattro studentesse tra gli 11 e i 12 anni. Fine di un incubo per il professor Salvatore Jacoboni - oggi 63 anni, di Ceccano - che dall'anno scolastico 2014-2015 si portava dietro la pesante accusa di violenza sessuale su minori, prima, e la condanna poi. Tre anni e sei mesi inflitti in primo grado, con sentenza ribaltata ora dalla Corte d'appello di Roma.

Del Giaccio e Papillo a pag. 12

FREDDO IN ARRIVO?

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI?

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI!

**Vivin C agisce rapidamente contro
raffreddore e primi sintomi influenzali**

**CON VITAMINA C
CHE SUPPORTA
IL SISTEMA
IMMUNITARIO.**

330 mg + 200 mg compresse effervescenti
acido acetilsalicilico + acido ascorbico
20 COMPRESSE EFFERVESCENTI
USO ORALE
A. MENARINI

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglietto illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.

Il Segno di LUCA

L'ACQUARIO SI METTE IN MOSTRA



La giornata di oggi ti consente di mettere in piena luce tutti quegli elementi che ti rendono un po' diverso, unico, originale. La tua visione delle cose segue criteri e ragionamenti insoliti, grazie ai quali riesci a individuare meccanismi che sfuggono ai più. Ascolta questa voce interiore, che si trasforma in azione prima ancora che tu ne sia diventato consapevole. E inaspettatamente l'amore prende le redini della tua vita. MANTRA DEL GIORNO I ragionamenti allontanano dalle sensazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 21



Il femminicidio a Roma

Uccide in strada la ex dopo la lite al ristorante

►Martina si era chiusa nel bagno, prima che il gestore li mandasse via per le grida ►È spirata tra le braccia del fratello: gli aveva chiesto aiuto su WhatsApp

LA TRAGEDIA

ROMA L'ultima richiesta di aiuto è registrata nel cellulare: alle 23,17 di venerdì ha scritto al fratello Lorenzo. Aveva paura Martina Scialdone, avvocatessa di 34 anni. Da mesi cercava di chiudere una storia lunga e intensa che la legava a Costantino Bonaiuti, 61enne e ingegnere dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo (Enav). L'ex fidanzato che è diventato il suo assassino quando, dopo un'accesa lite nel ristorante, le ha puntato una pistola calibro 22 a canna lunga sparandole al petto. Un colpo solo che non ha lasciato scampo alla ragazza intanto raggiunta dal fratello: Lorenzo non ha potuto far altro che abbracciarla mentre gli moriva tra le braccia. Mentre la ragazza era agonizzante nel piazzale davanti al ristorante, il suo assassino è salito in auto ed è tornato a casa. I poliziotti del reparto Volanti lo hanno trovato nel suo appartamento al terzo piano di via Monte Grimano, a Fidene Colle Salario, dove hanno proceduto con l'arresto per omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione. Per ore viene interrogato in Questura e gli investigatori iniziano a disegnare il contorno della tragedia. Dalla storia d'amore naufragata con le resistenze di Bonaiuti. Al dramma della separazione, la gelosia e l'ombra di un altro uomo nella vita della vittima. Ancora: la malattia, il cancro ai polmoni e al cervello, che sta avanzando nel corpo dell'assassino.

LA DINAMICA

Sul caso indagano ora gli uomini della Squadra Mobile. La coppia era stata a cena nel locale Brado di via Amelia, all'Appio Latino. Un appuntamento dopo



UN TESTIMONE ATTERRITO: «LE HA SPARATO DAVANTI A ME, HO SENTITO IL BOTTO E L'HO VISTA A TERRA»

la rottura a cui Bonaiuti non si rassegnava. Tanto che i toni si sono alzati più volte. Martina allora, sarebbe andata in bagno con il cellulare chiedendo aiuto al fratello: sono le 23,17. Poi la situazione precipita. La coppia è invitata a uscire dal ristorante proprio per la lite. Martina tenente. Non appena escono della sala la discussione si riaccen-

de e Bonaiuti estrae la pistola. Martina fa per allontanarsi ma parte il colpo. Un proiettile la centra al petto proprio mentre suo fratello Lorenzo la raggiunge. Una questione di istanti: ma per la 34enne è già troppo tardi. Si accascia a terra tra le braccia di Lorenzo mentre l'assassino sale in auto e parte a tutta velo-

cià. «Ho sentito le grida e ho capito che le aveva sparato» racconta un testimone ai poliziotti che nel giro di pochi minuti piombano in via Amelia: «Le ha sparato di fronte a me, il killer mi è anche passato davanti».

L'ARRESTO

I testimoni ai poliziotti riferiscono la scena a cui hanno appena assistito. Insieme al fratello Lorenzo, forniscono elementi determinanti per stanare l'assassino che si è allontanato dal luogo del delitto. All'una del mattino, dodici auto del reparto Volanti circondano la palazzina di via Monte Grimano, a Fidene Colle Salario. A una manciata di metri dove l'11 dicembre

si è consumata un'altra tragedia quando Claudio Campiti ha ucciso quattro persone, suoi vicini di casa, nel bar di via Monte Giberto. E come il killer del condominio, anche Bonaiuti era tessera al poligono di Tor di Quinto.

Gli investigatori ricostruiscono la dinamica dell'assassino mentre ricompongono i pezzi del puzzle. La storia d'amore durava già da anni ma la ragazza voleva uscirne. Aveva

anche chiesto aiuto a una psicologa. L'appuntamento di venerdì sera doveva essere un incontro per ribadire quella chiusura. Ma non per il 61enne, che da tempo è malato di cancro e che non si rassegnava a quella fine.

**Emiliano Bernardini
Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGUATO SCATTATO DOPO LE 22.30



Nella foto grande il corpo di Martina Scialdone coperto da un telo davanti a un ristorante nel quartiere Tuscolano, a Roma. Sopra, gli agenti della Squadra Mobile intervenuti sul posto. L'ex è stato arrestato

segue

FULVIO MARIA MAZZA ed i collaboratori tutti della FMM & ALE.MIA., piangono l'improvvisa perdita del

Cav.

VINCENZO MALAGÒ

e si unisce al dolore di GIOVANNI e famiglia.

Roma, 15 gennaio 2023

GASPARE BORSELLINO, ITALO CUCCI e tutta la redazione dell'agenzia Italtpress sono vicini all'amico GIOVANNI MALAGÒ per la scomparsa del caro papà VINCENZO

VINCENZO MALAGÒ

Palermo, 14 gennaio 2023

GIAMPIETRO, CELESTE, ARTURO ed ANDREA NATTINO sono vicini con grande affetto a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI ricordando l'amico carissimo, brillante imprenditore, ricco di umanità e simpatia il

Cavaliere del lavoro

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 15 gennaio 2023

GIANCARLO e MARIA LUISA CHIANTINI con i figli partecipano al dolore di LIVIA FRANCESCA e GIOVANNI per la perdita dell'amatissimo

VINCENZO MALAGÒ

Imprenditore visionario, amico concreto e insostituibile

Roma, 15 gennaio 2023

GIAN FRANCO SORANNA ricorda con affetto e gratitudine la figura del suo Presidente

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 15 gennaio 2023

GIORGIO e FABRIZIA, MARIA CARLA, FILIPPO e LULY ricordando con tanto affetto

VINCENZO

sono vicini a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI

Roma, 14 gennaio 2023

GIOVANNI e ISABELLA ZANARDO si stringono a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI ricordando con infinito affetto

VINCENZO

Lussemburgo, 15 gennaio 2023

GIOVANNI e JACQUELINE FERRERI sono vicini a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI nel ricordo di

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

GIULIO e CARLA MAIRA insieme al Consiglio Direttivo della Fondazione Atena abbracciano con grande affetto l'amico GIOVANNI e tutta la sua famiglia per la scomparsa del caro

VINCENZO

uomo di rara intelligenza, gentilezza e umanità.

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Collegio dei Provvisori e tutti i Soci del Circolo Canottieri Roma, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale del Gruppo Bancario Finnat Euramerica partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia MALAGÒ per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

VINCENZO MALAGÒ

illuminato imprenditore.

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente AURELIO DE LAURENTIIS, la FIL-MAURO e tutto il CALCIO NAPOLI sono vicini alla famiglia MALAGÒ per la scomparsa del

Cavaliere

VINCENZO MALAGÒ

figura di grande spessore del mondo imprenditoriale e sportivo italiano. Un forte abbraccio al figlio GIOVANNI MALAGÒ, Presidente del Coni, alla figlia FRANCESCA e alla moglie LIVIA.

Napoli, 15 gennaio 2023

Il Presidente CARLO SANGALLI, i Vice Presidenti, il Segretario Generale, gli Organi e la Confcommercio - Imprese per l'Italia partecipano al dolore della famiglia MALAGÒ per la perdita di

VINCENZO

Uomo che nella sua vita si è speso sempre con generosità, passione e lealtà nel mondo dell'imprenditoria, del calcio e della Confcommercio come membro del consiglio nazionale.

Una presenza che mancherà a chi ha avuto il privilegio di conoscerlo.

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente FRANCO BERNABÈ, i membri del Consiglio Direttivo e tutti i componenti del Gruppo Centrale dei Cavalieri del Lavoro partecipano con dolore e profondo rimpianto al cordoglio per la scomparsa del carissimo collega

Cavaliere del Lavoro

VINCENZO MALAGÒ

Insignito nel maggio del 2000 della massima Onorificenza al Merito del Lavoro, VINCENZO MALAGÒ è stato a lungo un importante riferimento del mondo imprenditoriale e sportivo italiano.

In questo momento di grande dolore la Presidenza ed i membri del Gruppo Centrale desiderano far pervenire alla moglie LIVIA ed ai figli GIOVANNI e FRANCESCA ed ai congiunti tutti, i sensi delle più vive e sentite condoglianze.

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente FRANCO CHIMENTI, il Segretario Generale, il Consiglio Federale, tutto il Golf italiano partecipano all'immenso dolore del Presidente del Coni, GIOVANNI MALAGÒ, della sua mamma LIVIA e di sua sorella FRANCESCA, per l'improvvisa scomparsa dell'adorato papà

VINCENZO

Cavaliere del Lavoro, uomo esemplare, integerrimo, grande nella vita e nello Sport.

Roma, 15 gennaio 2023

Il Presidente LAVINIA BIAGIOTTI CIGNA, con il Consiglio, i Collaboratori ed i Soci tutti del Marco Simone Golf & Country Club è vicina con grande affetto al Presidente del Coni GIOVANNI MALAGÒ e alla famiglia per la scomparsa del caro papà

VINCENZO MALAGÒ

Guidonia, 15 gennaio 2023

Il Presidente MAURIZIO SELLA, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, profondamente rattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Cavaliere del Lavoro

VINCENZO MALAGÒ

I Cavalieri del Lavoro ne ricordano il contributo rilevante ai vertici del settore distributivo automobilistico, l'affermazione sui mercati dei più prestigiosi marchi e la partecipazione appassionata alla vita associativa di categoria.

Roma, 14 gennaio 2023

Il Presidente MAURO MASI e l'Amministratore Delegato FRANCESCO MAIOLINI anche a nome di tutta la Banca del Fucino si uniscono al dolore che ha colpito GIOVANNI ed i suoi familiari per la perdita del papà

VINCENZO MALAGÒ

Cavaliere del Lavoro

Roma, 15 gennaio 2023

I figli di ANTONIO e PIERO CORSETTI si stringono a GIOVANNI e a tutta la sua famiglia in ricordo del grande

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 13 gennaio 2023

L'amato e speciale amico

VINCENZO MALAGÒ

ci ha lasciato, LUSI, CECILIA, e CAMILLA addolorate abbracciano LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI uniti da tanta vita vissuta insieme.

Roma, 15 gennaio 2023

SCIFONI FRATELLI TEL. 06.32.32.32.32

L'amico MAURIZIO CASASCO, il Consiglio Direttivo e La Federazione Medico Sportiva Italiana tutta si stringono a GIOVANNI MALAGÒ nel momento di dolore per la perdita dell'adorato padre

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

LAVINIA BIAGIOTTI CIGNA partecipa commossa al dolore di GIOVANNI MALAGÒ e dei familiari tutti per la scomparsa del caro papà

VINCENZO MALAGÒ

Guidonia, 15 gennaio 2023

La Famiglia FORMILLI FENDI partecipa con affetto al dolore per la perdita del caro

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

La Federauto partecipa la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

VINCENZO MALAGÒ

ricordandone la figura di imprenditore della distribuzione auto e di grande Presidente della Federazione

Roma, 15 gennaio 2023

LIVIA e MARIO si stringono con affetto a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI nel momento della perdita dell'indimenticabile amatissimo

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

LORENZO piange l'indimenticabile amico

VINCENZO

e si unisce al dolore di LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI.

Roma, 14 gennaio 2023

LUIGI e CORRY, FRANCO e GLORIA abbracciano con tutto il loro affetto LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI in

questo doloroso momento nel ricordo del

Cavaliere del lavoro

VINCENZO MALAGÒ

Indimenticabile amico di tanti momenti felici

Roma, 15 gennaio 2023

LUPU RATTAZZI si stringe all'amico GIOVANNI e a FRANCESCA per la perdita del loro amato padre

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 13 gennaio 2023

MARCO e VINCENZO PAPI insieme a SIMONA e ROBERTA sono affettuosamente vicini a LIVIA FRANCESCA e GIOVANNI e partecipano commossi al loro grande dolore per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

VINCENZO MALAGÒ

ricordandone le straordinarie qualità umane e imprenditoriali

Roma, 15 gennaio 2023

MARIA GRAZIA FIORIOLIVA è vicina a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI nel ricordo del caro

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

MASSIMO e NICOLETTA con MASSIMILIANO si stringono a LIVIA, FRANCESCA e GIOVANNI partecipando al loro dolore per la scomparsa dell'amatissimo

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

MASSIMO e ROBERTA FERRARI sono vicini a GIOVANNI, a FRANCESCA e a tutta la famiglia per la scomparsa dell'amato papà

VINCENZO

Roma, 14 gennaio 2023

MASSIMO LOTTI con PAOLA fanno proprio il dolore di LIVIA, FRANCESCA, GIOVANNI e dei familiari tutti per la perdita di

VINCENZO MALAGÒ

Nei nostri cuori, per sempre, la generosità della sua amicizia e la sua intelligente e affettuosa ironia

Roma, 15 gennaio 2023

MAURIZIO e CARLA, ALESSANDRA e NICOLÒ, DAMIANO e NATALIA si stringono con affetto a LIVIA GIOVANNI e FRANCESCA per la perdita dell'amico di una vita

Cav. Lav.

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 14 gennaio 2023

Mi hai insegnato tanto durante gli oltre 40 anni che sono stato al Tuo fianco.

Da GIORGIO CONGEDO in perenne ricordo di

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 15 gennaio 2023

PAOLA con CLEMENTE, VITTORIA con RAFFAELE, ALESSANDRO, MARTINA, BENEDETTA, MASSIMO, NICOLA e CARLOTTA abbracciano con grande affetto LIVIA, GIOVANNI e FRANCESCA nel ricordo e nel rimpianto del carissimo

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

PAOLO, ELENA, GUIDO e ELIO TARTAGLIA sono affettuosamente vicini a GIOVANNI e alla sua famiglia per la scomparsa del caro papà

VINCENZO MALAGÒ

nel ricordo di una antica amicizia

Roma, 15 gennaio 2023

PAOLO e ANTONELLA GALLO sono vicini a GIOVANNI e alla sua famiglia per la scomparsa del papà

VINCENZO MALAGÒ

Roma, 15 gennaio 2023

PAOLO e GRAZIA abbracciano fortissimo LIVIA, FRANCESCA, GIOVANNI, VITTORIA e LUDOVICA e ricordano con grande affetto il meraviglioso

VINCENZO

Roma, 15 gennaio 2023

continua

Le storie dietro il delitto



Nella foto sopra Martina Scialdone, 35 anni, avvocato. Venerdì sera è stata uccisa con un colpo di pistola dall'ex fidanzato. Per lavoro si era spesso occupata di casi di maltrattamenti in famiglia, difendendo le donne vittime di compagni violenti. Sotto, un mazzo di fiori sul luogo dell'omicidio



La vittima

L'avvocato che difendeva le donne maltrattate «Credeva nel suo lavoro»

►La 35enne uccisa era una civilista, spesso doveva affrontare cause con mariti violenti

►Il collega di studio: «L'avevo vista serena prima di recarsi a quell'appuntamento»

IL RITRATTO

ROMA Per lavoro aveva difeso spesso donne vittime di maltrattamenti da parte di compagni e mariti violenti. Mai avrebbe potuto immaginare di rischiare di finire uccisa per mano del suo ex. Martina Scialdone, la 35enne ammazzata venerdì sera a colpi di pistola fuori da un ristorante nel quartiere Tuscolano, a Roma, era un'avvocata civilista, che si occupava prevalentemente di diritto familiare.

Si era iscritta all'albo dell'Ordine degli avvocati esattamente due anni fa, il 14 gennaio del 2020 (un po' più tardi rispetto alla media d'età dei suoi colleghi), e aveva prestato giuramento il 28 gennaio dello stesso anno con l'allora presidente Antonino Galletti: «Una vera tragedia. È stata ingiustamente e prematuramente strappata alla sua famiglia e alla nostra famiglia forense - commenta Galletti, membro del Consiglio nazionale - Sicuramente organizzeremo una manifestazione per ricordarla. Martedì scorso era venuta con delle sue amiche al "Piper Club", per la festa che abbiamo organizzato in vista delle elezioni della settimana prossima per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine di Roma». Una serata all'insegna del divertimento con i colleghi, forse l'ultimo momento di svago

per la vittima, prima della tragica cena di venerdì che aveva concesso al suo ex dopo una serie di insistenze da parte di quest'ultimo, con la scusa dell'ennesimo chiarimento. Il killer, invece, aveva in testa ben altri piani: sapeva che se Martina non avesse accettato di tornare con lui, l'avrebbe uccisa. Per questo aveva portato la pistola con sé (contravvenendo alla normativa prevista per il porto d'armi sportivo). Ad animarlo la logica perversa per cui, se non poteva essere "sua", non sarebbe dovuta essere di nessun altro.

LA RELAZIONE

La 35enne aveva iniziato da diversi anni una relazione con Costantino Bonaiuti, l'uomo che le ha tolto la vita e poi è stato arrestato dalla polizia. Tra i due c'era una notevole differenza di età: lui infatti ha 26 anni più di lei. Il padre della vittima era morto per alcuni anni fa. La giovane abitava in un appartamento in via Todi, a pochi passi dal ristorante in cui è stata uccisa.

L'ULTIMO MOMENTO SPENSERATO DELLA DONNA MARTEDÌ ALLA SERATA DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI AL PIPER CLUB

Viveva insieme alla madre - che non approvava il suo fidanzamento con Bonaiuti - e la nonna 94enne. Fino alla scorsa estate stava ancora insieme al 61enne dipendente dell'Enav, mentre di recente aveva ricominciato a frequentare ragazzi della sua età. «Erano stati insieme per un paio d'anni, ma adesso anche Martina si era convinta che non poteva funzionare - spiega un'amica di famiglia, che abita nell'appartamento a fianco a quello della vittima - Era andata da uno psicologo e aveva capito che non era l'uomo adatto. All'inizio forse aveva funzionato perché lei aveva visto in lui una figura paterna».

IL RICORDO DEI COLLEGI

«Martina lavorava con noi da 4-5 anni, era una ragazza sempre con il sorriso - ricorda l'avvocato Giulio Micioni, dello studio legale ai Parioli dove lavorava la collega Scialdone - L'ho salutata ieri sera (venerdì, ndr) andando via e sembrava come sempre serena. Non avevo sospetti per im-

SUA MADRE ERA CONTRARIA ALLA RELAZIONE CON UN UOMO DI 26 ANNI PIÙ GRANDE. LA VICINA: «LE MANCAVA IL PAPÀ»

maginare quello che sarebbe accaduto qualche ora dopo. Non ci aveva mai parlato di problemi personali». «Nel nostro studio si occupava di diritto di famiglia, prevalentemente divorzi e separazioni - racconta Micioni - Credeva nel suo lavoro e tante volte si era trovata ad affrontare storie di donne vittime di violenza da parte di compagni e mariti. Era un argomento che conosceva dal punto di vista professionale. Poi, questa mattina (ieri, ndr), ho appreso da una collega la notizia della sua morte. Siamo tutti sotto choc: nessuno si aspettava una cosa del genere, personalmente non sapevo di questa sua relazione».

«Quella che si è consumata è una barbarie - commenta indignato Lello Spoletini, presidente del Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Roma - Ci uniamo al dolore e allo sgomento della famiglia per questo ennesimo femminicidio che ha fortemente scosso l'intera comunità forense capitolina. Il nostro Comitato si fa promotore di tutte le iniziative volte ad impedire, anche in via preventiva, il protrarsi di tali tragedie». Come quella di Lucia Annibaldi, un'altra avvocatessa (del foro di Urbino), ora deputata, sfregiata al volto con l'acido da due uomini mandati dal suo ex fidanzato.

Valeria Di Corrado
Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assassino

La diagnosi di due tumori e il poligono condiviso con lo stragista di Fidene

IL PERSONAGGIO

ROMA Un passato difficile, la malattia, l'isolamento. Ma la molla che ha armato il calibro 22 di Costantino Bonaiuti, sarebbe stata la fine della relazione con Martina Scialdone, l'avvocata 34enne con cui da diversi anni aveva avuto una storia. Di più: l'ombra di un altro uomo a cui la ragazza si stava interessando. Gli agenti della squadra Mobile e del commissariato Tuscolano stanno ricomponendo i pezzi intorno al dramma che venerdì notte si è consumato davanti al ristorante Brado di via Amelia 42, per confermare il movente di quel colpo di pistola sparato al petto della ragazza.

L'IMPIEGO ALL'ENAV

Da oltre 20 anni Bonaiuti, 61enne di origini etiopi, è in servizio all'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo. È ingegnere e sindacalista di AssiVolo, il sindacato dei quadri Enav. Negli uffici ammini-

strativi e tecnici di via Salaria è tra i responsabili dei voli internazionali. Un impiego che lo appassiona e per il quale ha sempre mostrato la massima serietà. Da due anni ha chiesto e ottenuto di lavorare in smart working: da quando ha saputo di essere malato di cancro ai polmoni, con la malattia che avanza e che ha coinvolto anche il cervello. «Schivo e riservato» dicono i colleghi. Sono tutti sconvolti per quanto accaduto, ma confermano la passione di Bonaiuti per le armi e per il tiro al bersaglio. Iscritto al poligono di Tor di Quinto, lo stesso poligono dove Claudio Campiti, l'autore della strage di Fidene dello scorso 11 dicembre, si allenava e dal quale la mattina degli omicidi aveva rubato la pistola. Una coincidenza, ma non l'unica. Bonaiuti si è trasferito dieci anni fa nell'elegante comprensorio di via Monte Grimano, a una manciata di metri dal bar di via Monte Giberto, dove Campiti ha sparato uccidendo quattro persone: i suoi vicini di casa.

LA DIAGNOSI

La malattia avrebbe segnato gli ultimi mesi della vita di Bonaiuti già provato da lutti e dolori. Padre italiano e madre eritrea, la famiglia è originaria di Asmara: il papà, impiegato durante l'occupazione italiana, aveva sposato la donna, di 25 anni più giovane. Rientrati in Italia a metà degli anni '70, dopo la caduta di Hailé Selassié, i due si erano trasferiti a Roma con gli otto figli, tra i quali Costantino. Anni difficili per la famiglia, che aveva attraversato, al rientro, una complicata situazione economica. Per Bonaiuti, però, arriva la svolta con l'impiego

Costantino Bonaiuti, 61 anni, ingegnere dell'Enav e sindacalista. Venerdì sera ha ucciso la ex fidanzata Martina Scialdone davanti a un ristorante a Roma. Da due anni aveva scoperto di avere un tumore ai polmoni e le sue condizioni di salute erano peggiorate. Appassionato di armi, era iscritto al poligono di Tor di Quinto, nella Capitale



come ingegnere dell'Enav.

IL TRASFERIMENTO

Fino al 2010 l'uomo era residente a Casal Monastero, quartiere a est della Capitale. Con l'avanzare della carriera negli uffici di via Salaria, è arrivata anche la decisione di trasferirsi nel condomi-

L'UOMO HA UN REGOLARE PORTO D'ARMI LA SUA FAMIGLIA DEVASTATA DA DIVERSI LUTTI

nio di Fidene Colle Salarario. Nella casa di via Monte Grimano, Bonaiuti spera forse di superare i lutti che hanno colpito la sua famiglia: il fratello maggiore è morto in un incidente stradale, mentre due sorelle si sarebbero tolte la vita a distanza di pochi mesi. Un elemento su cui sono in corso accertamenti degli investigatori. Poi c'è l'incontro con una giovanissima Martina che ha anche presentato alle sorelle, Elena e Meghy. Una storia su cui il 61enne ha investito molto e che sarebbe andata avanti almeno fino alla scorsa estate, quando la coppia è stata vista insieme, anche se sporadicamente, nel comprensorio di Fidene Colle Salarario. Le cose hanno però iniziato a precipitare e la ragazza si sarebbe via via allontanata da Bonaiuti, che invece è diventato ogni volta più insistente. «Negli ultimi mesi lo abbiamo visto sempre meno nel comprensorio. Era sempre più isolato e silenzioso» raccontano i vicini di casa sconvolti. Gli ultimi mesi, dunque, l'assassino li avrebbe vissuti quasi in totale isolamento: Martina è l'unica finestra che ha lasciato aperta sul mondo. Ma quando ha capito che la storia è ormai arrivata alla fine, con la malattia che avanza, ha caricato la sua calibro 22 non lasciando via di scampo alla ex fidanzata.

Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto del Tuscolano

«Martina voleva troncare una relazione sbagliata»

IL RACCONTO

«Martina aveva capito che quella relazione non poteva andare avanti. Si erano visti ieri proprio per discutere di questo. Era un amore di cui nessuno era contento: né la madre e né il fratello volevano che stessero insieme» a raccontarlo è la signora Annamaria, vicina di casa di Martina Scialdone uccisa venerdì sera con un colpo di pistola sparato dal suo ex fidanzato Costantino Bonaiuti dopo una lita nata all'interno del ristorante Brado e degenerata fuori. «Martina era andata anche dallo psicologo proprio perché aveva capito che qualcosa non andava ma poi però le avevano detto che se stava bene poteva anche continuare a frequentare questo uomo. Vede spesso i figli si impuntano su delle cose e non sentono ragioni. Ultimamente però Martina aveva deciso di lasciarlo. Era anche tornata a frequentare ragazzi della sua età». E già perché Costantino Bonaiuti aveva 61 anni. «Probabilmente in lui aveva visto una figura paterna, quel padre che aveva perso quando lei studiava ancora all'Università». Il giorno dopo in quello spicchio di Tuscolana poco abituato a episodi così violenti in tanti sono piombati nel terrore. Un femminicidio tra la gente. Una lite iniziata in quel ristorante molto in voga e proseguita fuori. Martina pare abbia cercato rifugio nel bagno, da dove avrebbe scritto al fratello Lorenzo. Poi sarebbe stata invitata dal proprietario del locale ad uscire per evitare che la lite creasse problemi. Fuori i due litigano ancora. Si allontanano. Lui impugna l'arma e spara. Un colpo al petto. Martina si trascina verso il locale per cercare aiuto e cade in terra proprio davanti all'uscio.

«TRA LE BRACCIA DEL FRATELLO» Morirà dopo 40 minuti. «È morta tra le braccia del fratello» racconta un'altra vicina di casa.

►Una vicina di casa: «Quell'uomo forse lo ricordava il padre perso troppo presto»

►«Andava dallo psicologo, recentemente era tornata a frequentare i suoi coetanei»



In alto la vittima Martina Scialdone, a sinistra Anna Maria la vicina di casa e a destra il palazzo dove Martina viveva con la mamma e la nonna 94enne



I COLLEGI AVVOCATI: «SI OCCUPAVA DI DIRITTO DI FAMIGLIA E AVEVA AFFRONTATO CASI DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA»

«Ho sentito le grida dei clienti del locale e ho capito che le aveva sparato». A parlare è uno dei testimoni oculari dell'omicidio di venerdì sera. «Le ha sparato di fronte a me, ma ho sentito solo il colpo che a primo impatto ho pensato fosse un petardo, ma subito dopo ho sentito le grida

dei clienti del locale e ho capito vedendo la donna a terra fuori dal locale che le aveva sparato», aggiunge l'uomo, che vive nel quartiere e si trovava seduto sulla panchina di fronte. «Il killer mi è anche passato davanti dopo che le ha sparato, ma lì per lì non sapevo che fosse

UN TESTIMONE: «L'ASSASSINO MI È PASSATO ACCANTO SUBITO DOPO MA NON AVEVO CAPITO COS'ERA SUCCESSO»

accaduto. Solo dopo ho capito che l'uomo che mi è passato di fronte era quello che aveva sparato poco prima. Si è allontanato a piedi camminando veloce».

I COLLEGI

«Non ci aveva mai parlato di problemi personali. Nel nostro studio si occupava di diritto di famiglia e tante volte si era trovata ad affrontare storie di donne vittime di violenza. Poi questa mattina ho appreso da una collega la notizia della sua morte, siamo tutti sotto choc» commenta uno degli associati di Consulp il network di avvocati per cui lavorava. «Conoscevo da tempo Martina, giovane e promettente avvocatessa, a cui più volte ho fornito il mio incoraggiamento a proseguire nella professione forense nonostante i suoi occasionali dubbi che talvolta mi ha esternato sulle difficoltà del momento storico. Avrei dovuto incontrarla a breve per fornire il mio modesto supporto alla ultimazione di un atto difensivo in favore di una cliente dello studio in cui collaborava fattivamente e ove era apprezzata e ben voluta. Pur nella tristezza e nello sconforto del momento, nel ricordo di Martina dobbiamo guardare al futuro e domandarci se la sola risposta punitiva possa essere la sola idonea alla prevenzione oppure, come sembra più necessario, fare qualcosa che possa aiutare tante donne, specie se giovani, a capire il vissuto degli uomini con cui entrano in rapporto. Aiutarle nella fase delicata in cui decidono di chiudere quei rapporti complicati» racconta Mario Murano un altro collega di Martina.

Emiliano Bernardini
Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidene, torna l'incubo del killer: «Poteva sparare a chiunque»

LA REAZIONE

Ad appena trentatré giorni dal quadruplice delitto di via Monte Giberto a Fidene, nel quartiere a est della Capitale torna la paura. I condomini del comprensorio di via Monte Grimano, a meno di un chilometro di distanza dove Claudio Campiti la mattina dell'11 dicembre aveva fatto fuoco contro i vicini di casa durante la riunione di condominio, si sono svegliati nella paura. Intorno alle due di notte dodici auto del reparto Volanti della polizia hanno circondato la palazzina dove viveva Costantino Bonaiuti, il 61enne di origini etiopi che venerdì notte ha ucciso con un colpo di una calibro 22 a canna lunga la ex fidanzata, la 35enne Martina Scialdone. «Non possiamo credere che Costantino possa aver fatto una cosa del gene-

re. Lo conosco da oltre 20 anni, andavamo anche in palestra insieme» racconta Roberto Ricci, residente nel maxi comprensorio di via Monte Grimano. Eppure, dai racconti dei vicini emergono ora dopo ora particolari importanti per ricostruire la drammatica vicenda: «Nell'ultimo periodo si era molto isolato, si vedeva pochissimo qui nel condominio - racconta ancora - sapevo che era fidanzato ma non lo avevo mai visto con la ragazza». Tra i vicini di casa c'è ora tanta paura: «Sapere che

COSTANTINO BONAIUTI ABITA A POCHI METRI DAL BAR IN CUI CLAUDIO CAMPITI FECE UNA STRAGE ALLA RIUNIONE CONDOMINIALE

aveva un'arma e che avrebbe potuto fare del male a chiunque di noi in qualunque momento mi ha molto spaventata» commenta Lia Callini, una pensionata che vive proprio nella palazzina di Bonaiuti: «Prima dell'altra notte, non ho mai notato nulla di strano. Non si vedeva e non si sentiva, anche nel quartiere si vedeva pochissimo negli ultimi mesi. La ragazza sicuramente l'ho incrociata - ricorda l'anziana - ma non era una presenza fissa, non nell'ultimo periodo. Quando ho visto tutte quelle macchine della polizia fuori il cancello e poi dentro il vialetto ho capito che era successo qualcosa di grave, gravissimo».

PAURA

Le luci nell'appartamento al terzo piano al civico 73 della palazzina 1 sono rimaste accese fino all'alba. I poliziotti, dopo aver

Le dodici volanti della polizia intervenute in via Monte Grimano a Fidene dove abita Costantino Bonaiuti (nel tondo) killer del Tuscolano



arrestato l'assassino, hanno eseguito una perquisizione in casa di Bonaiuti. «Sono ancora sconvolta per quello che era accaduto durante la riunione di condominio e adesso quest'altra brutta storia» commenta frastornata Chiara Lanni, pure lei residente tra i palazzi del comprensorio: «Ci preoccupiamo tanto dei ladri, dei malviventi quando poi il pericolo vive alla porta accanto. Costantino qui non ha

mai attirato l'attenzione anche se negli ultimi mesi si vedeva poco. Con Martina l'avrò incrociata forse un paio di volte ma non sapevo neanche fosse la sua ragazza perché era un uomo molto riservato». Da due anni infatti l'assassino, impiegato negli uffici direzionali dell'Enav di via Salaria, aveva chiesto e ottenuto di lavorare in smart working perché considerato un lavoratore fragile. Da tempo era

malato di cancro e in cura. «Di vista ci conosciamo tutti - conferma un altro inquilino, Marco Carletti - ma nessuno era così in confidenza con Costantino. La verità è che negli ultimi due anni era un'ombra. Dopo lo scoppio della pandemia, conduceva una vita molto isolata».

E.B.
Fla.Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA